

■ Per un familiare ammalato: la Donazione Dedicata

Consiste nel donare il sangue del cordone ombelicale per:

- curare il proprio bambino o un suo consanguineo (ad esempio, un fratello o una sorella), nel caso in cui sia affetto da una malattia per la quale, come previsto dall'ordinanza vigente, "risult scientificamente fondato e clinicamente appropriato l'uso di cellule staminali da sangue cordonale"
- curare un membro del nucleo familiare (ad esempio, un fratello o una sorella), nel caso in cui, come previsto dall'ordinanza vigente, vi sia nella famiglia un alto rischio di avere figli affetti da "malattie geneticamente determinate per le quali risultati scientificamente fondato e clinicamente appropriato l'utilizzo di cellule staminali da sangue cordonale".

In entrambi i casi, l'effettiva presenza della malattia o il rischio che essa insorga o si sviluppi nel tempo devono essere certificati da un medico genetista o dallo specialista che segue il bambino.

La donazione dedicata è consentita sulla base di un'apposita autorizzazione rilasciata dalla Regione. Per ottenere tale autorizzazione è necessario che gli interessati presentino alla Direzione Sanitaria dell'ospedale in cui avverrà il parto una richiesta scritta, accompagnata dalla relazione del medico specialista. La donazione dedicata è gratuita: tutti i costi sono a carico del servizio sanitario nazionale.

■ Per se stessi: la Donazione ad uso Privato

Chiamata "autologa", la donazione ad uso privato consiste nel raccogliere donare il sangue del cordone ombelicale del proprio bambino esclusivamente per proprio uso personale.

La motivazione principale è che non esistono, ad oggi, programmi di cura di comprovata efficacia per questo tipo di trapianto. Inoltre, alcune alterazioni che causano le malattie curabili con le cellule staminali cordonali possono già essere presenti nel sangue del neonato donatore. Di conseguenza tali cellule non sono utilizzabili per il trapianto.

I costi inerenti alla donazione autologa sono a carico del richiedente. Gli ospedali sede del parto non forniscono supporto amministrativo per l'iter burocratico ad essa relativo. Secondo le disposizioni di legge vigenti, in Italia è vietato conservare il sangue cordonale per uso autologo presso banche private. È inoltre vietato fare pubblicità a tali strutture. La conservazione autologa di sangue cordonale presso strutture private è consentita all'estero.

Centri di raccolta in Trentino

Ospedale di Trento:

sanguecordonale@apss.tn.it

Ospedale di Rovereto:

sanguecordonalerovereto@apss.tn.it

Ospedale di Cles:

sanguecordonalecles@apss.tn.it

Per essere contattati scrivere un'email indicando nome, cognome, numero di telefono e data presunta del parto.

Link utili

APSS - www.apss.tn.it "Donazione e trapianto organi"

A.I.L. - Associazione Italiana contro le Leucemie Linfomi e Mieloma www.aitrentino.it

ADISCO - Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale www.adiscologia.it

Ministero della salute www.trapianti.salute.gov.it

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

©Copyright 2011

Tutti i diritti riservati, riproduzione consentita con citazione obbligatoria della fonte

Testi a cura del Coordinamento Trapianti

Progetto grafico OnLine Group - Roma

Coordinamento editoriale Ufficio comunicazione

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
Via Degasperri 79, 38123 Trento

Finito di stampare nel mese di marzo 2023

www.apss.tn.it

Generoso appena nato

Dona il sangue
del cordone ombelicale



Da sapere:

Per accedere alla donazione è necessario ricevere le informazioni tramite colloquio, compilare il consenso informato e l'apposito questionario.

Il sangue cordonale si può donare sia dopo parto spontaneo che dopo taglio cesareo. In entrambi i casi non vengono modificate le modalità di assistenza.



Azienda Provinciale
per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento

IL SANGUE DEL CORDONE OMBELICALE

Il sangue del cordone ombelicale, chiamato anche "sangue placentare", è il sangue che rimane nel cordone ombelicale e nella placenta al termine del parto. In passato esso veniva eliminato insieme alla placenta perchè non si conosceva la sua efficacia nella cura di alcune malattie.

Alla fine degli anni Settanta, alcuni ricercatori hanno scoperto che il sangue cordonale è ricco di Cellule Staminali Emopoietiche, simili a quelle presenti nel midollo osseo.

CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE: COSA SONO

Le cellule staminali emopoietiche sono una popolazione cellulare in grado di dare origine a tutti gli elementi corpuscolati del sangue periferico (globuli rossi, globuli bianchi e piastrine).

Queste cellule sono in grado di rigenerare l'ambiente midollare in tutti quei casi in cui esso è stato danneggiato a seguito di patologie, esposizione accidentali a radiazioni o a trattamenti chemio-radioterapici per la terapia di patologie tumorali.

DONA IL SANGUE DEL CORDONE OMBELICALE

Ogni anno oltre 13.000 pazienti nel mondo, che non dispongono di un donatore compatibile in famiglia, hanno bisogno di un trapianto di cellule staminali emopoietiche.

Un quinto di questi pazienti è trattato con il sangue del cordone ombelicale.

Donare il sangue del cordone ombelicale è una scelta libera, personale e volontaria che non comporta rischi né per la mamma, né per il bambino.

È un dono prezioso per la cura di gravi malattie del sangue e per lo sviluppo della ricerca scientifica.

COME SI DIVENTA DONATORI

Per poter donare il sangue cordonale del proprio bambino, i futuri genitori devono contattare il punto nascita prescelto per il parto preferibilmente entro la 35^a settimana di gestazione e compilare un questionario relativo alla loro salute.

PERCHÉ DONARE?

Il sangue del cordone ombelicale è una risorsa preziosa per la cura di gravi malattie del sangue e del sistema immunitario come i linfomi e le leucemie, alcune forme di talassemia, alcuni tipi di immunodeficienza e alcune malattie metaboliche.

Nel 2019, epoca pre Covid, la percentuale di coppie che aveva scelto di donare il sangue cordonale era del 3,8%: attualmente è solo del 2,5%.

Donare il sangue del cordone ombelicale del proprio bambino rappresenta una importante possibilità di cura per coloro che sono affetti da gravi malattie.

Inoltre, offre un contributo prezioso allo sviluppo della ricerca scientifica.

■ Il trapianto

Per pazienti che non hanno un donatore familiare compatibile (ad esempio, un fratello o una sorella) il sangue del cordone ombelicale rappresenta un'efficace alternativa al trapianto di midollo osseo, poiché:

- il suo prelievo non comporta rischi né per la mamma, né per il bambino. Il sangue cordonale viene infatti raccolto dopo che il cordone ombelicale è stato reciso ed il bambino è stato accudito dal personale sanitario
- è immediatamente disponibile e dunque riduce i tempi di attesa per il trapianto
- è più facilmente compatibile
- riduce il rischio di trasmissione di infezioni virali dal donatore al ricevente

■ Quando è efficace?

Il successo del trapianto dipende:

- dal livello di compatibilità fra donatore e ricevente
- dal numero di cellule staminali trapiantate

Data l'importanza della quantità delle cellule staminali presenti nel sangue cordonale, le banche pubbliche congelano solamente le donazioni che presentano un elevato numero di cellule.

Attualmente sono disponibili in tutto il mondo circa 730.000 donazioni conservate in 100 banche.

In Italia sono presenti 18 Banche del Sangue Cordonale, distribuite in 13 regioni italiane.

Per garantire ottimi livelli di compatibilità ed elevate dosi cellulari è necessario raddoppiare l'inventario mondiale.

PER CHI DONARE IL SANGUE DEL CORDONE OMBELICALE?

■ Per tutti: la Donazione Solidaristica

Consiste nel donare il sangue del cordone ombelicale del proprio bambino per chiunque ne abbia bisogno e risulti compatibile.

Detta in gergo tecnico "allogenica", è comunemente chiamata "solidaristica" in quanto può andare a beneficio di tutti, compreso il proprio bambino. Le banche del sangue cordonale di natura pubblica operano, infatti, in modo da garantire che qualunque paziente in attesa di trapianto possa trovare un donatore compatibile anche dall'altra parte del mondo. Ciò avviene grazie a un sistema di registrazione dei dati che trasmette le informazioni relative alle donazioni a un registro nazionale del sangue cordonale e, successivamente, ai registri internazionali dei donatori di midollo osseo. La donazione solidaristica è permessa, in Italia, solo nelle banche pubbliche.

La donazione solidaristica è gratuita: tutti i costi sono a carico del servizio sanitario nazionale.

